

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Servizio di leva e diritti dei lavoratori

Cara Unità, una situazione particolarmente critica, sia economica che politica, sta costringendo a una serie di scelte che, se non vengono risolte, porteranno a conseguenze pesanti per i lavoratori. In questa situazione, il servizio di leva e i diritti dei lavoratori sono al centro dell'attenzione. È necessario che il potere politico e sindacale si occupi di questi problemi con serietà e con un impegno concreto. In questi giorni, si sta discutendo di un nuovo regolamento del servizio di leva, che dovrebbe essere approvato entro fine settembre. È importante che questo regolamento sia equo e che garantisca i diritti dei lavoratori. Inoltre, è necessario che il potere politico si occupi di migliorare i diritti dei lavoratori, in particolare in materia di licenziamenti e di servizi sindacali. La situazione attuale è insostenibile e deve essere cambiata.

Un invito, più volte ripetuto, che si prolunga da prima che si parli di una legge, a cercare un altro modo di lavorare, non si lascia assolutamente abbattere, conoscendo le persone con cui ho a che fare, mi preoccupa profondamente. Cercheranno di concretizzare, in tutti i modi, ciò che fino ad ora è stato soltanto un invito. Le iniziative non riprenderanno a lavorare certo non potranno, ma sarà talmente licenziare la situazione. In attesa di una soluzione, sarò io stesso a licenziarmi, una volta, beninteso, che avrà regolarmente ripreso.

Che mi preme sapere, in attesa di una nuova organizzazione sindacale, sono i termini nei quali devo riprendere, ossia: il livello in cui sono ora inserito, data la nuova organizzazione, sempre che sia già operante nel settore dove io sono impiegato.

LETTERA FIRMATA (Venezia)

Il servizio militare di leva era originariamente considerato un dovere dei cittadini civili del 1942 come causa di risoluzione del rapporto di lavoro, salvo diverse disposizioni del contratto di lavoro. Il DL 13 settembre 1946, n. 303, ha modificato tale situazione, disponendo che la chiamata alle armi per adempimento dell'obbligo di leva non pregiudica il rapporto di lavoro per tutto il periodo ed il lavoratore ha diritto alla continuazione del rapporto di lavoro, il computo del periodo di leva agli effetti dell'anzianità. Fondandosi sull'art. 52 della Costituzione, secondo cui il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, la Corte costituzionale, con sentenza n. 114 del 28 giugno 1963, ha dichiarato che il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, la Corte costituzionale, con sentenza n. 114 del 28 giugno 1963, ha dichiarato che il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, la Corte costituzionale, con sentenza n. 114 del 28 giugno 1963, ha dichiarato che il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino.

Scrutatori e rappresentanti di lista

Riteniamo utile ritornare sull'argomento già ampiamente trattato nella rubrica per segnalare una recentissima decisione del Tribunale di Milano (sentenza n. 3876 del 17-7-1976) che, nonostante la non attuazione di scadenze elettorali, potrebbe essere utile in materia di elezioni comunali. Nella decisione si è stabilito: 1) Il diritto a tre giorni di ferie retribuite per i scrutatori e rappresentanti di lista spetta non solo in occasione delle elezioni politiche (art. 119 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361), ma anche in occasione delle elezioni amministrative. Ciò va sottolineato perché la magistratura aveva deciso in senso contrario. Il Tribunale di Milano ha invece ritenuto che l'art. 119 del testo di legge sulla Cassazione aveva già modificato la Costituzione di portarla generale, ed in particolare la 3. Il capoverso della Costituzione per il quale «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza degli italiani, impedendo il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Dunque, proprio perché questa esigenza, costituzionalmente garantita, si pone nelle elezioni amministrative non meno che nelle elezioni politiche, è dovuto a tre giorni di ferie retribuite deve riconoscersi nelle come nelle altre.

2) Tale diritto, ha aggiunto il Tribunale, spetta in piena conoscenza con i giorni di svolgimento delle operazioni elettorali: quindi — come peraltro si è detto — deve essere affermato con la decisione n. 1020 del 22 aprile 1963 — per le festività che cadono nel periodo elettorale è dovuto al lavoratore l'indennità sostitutiva delle ferie. Hanno trovato così conferma, almeno per ora, le tesi sostenute dal primo numero di questa rubrica.

Catturati a Roma 6 terroristi dei NAP e delle Brigate Rosse

Fra gli arrestati Domenico Delli Veneri, ricercato per numerosi attentati - L'appartamento all'Aurelio sarebbe stato usato come «quartier generale» dei gruppi criminali - Contraddizione degli inquirenti sulla data d'affitto del locale

ROMA, 5 settembre. C'erano anche le fotografie e i curriculum e del questore di Roma, Macera, e del dirigente nazionale dell'Antiterrorismo, Santillo, tra i documenti sequestrati oggi pomeriggio dalla polizia in una ricerca per un appartamento romano, dove con uno spiegamento di forze senza precedenti sono stati catturati tre uomini e tre donne, alcuni farebbero parte del «Nucleo armi proletarie» e altri delle Brigate Rosse e di altre organizzazioni terroristiche. L'appartamento — due stanze e servizi in un edificio restaurato del '500 — sarebbe servito come luogo di incontro dello «stato maggiore» dei gruppi criminali.

Dopo una lunga perquisizione gli agenti hanno portato via due scatoloni pieni di giornali, libri, fogli dattiloscritti e stampati. Un «botino» che gli investigatori intendono sfruttare per dare vita a nuove operazioni giudiziarie.

Tra i sei arrestati ci sono tre nomi noti e tre sconosciuti. Il personaggio principale è Domenico Delli Veneri, che figura nell'elenco dei trentasei persone complessivamente coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sui NAP condotta in via indipendente dal suo caso particolare, e che è stato arrestato il 27 gennaio scorso dalla Corte costituzionale non si è pronunciata, perché la questione non era rilevante. Il fatto che il questore doveva decidere (vedi Foro Italiano, 1974, I, 971).

Per completezza di informazione è opportuno ricordare che l'Appello di Milano 15 aprile 1975 (nella sentenza n. 1000/75) ha dato un'interpretazione più stretta di quella del citato art. 10, stabilendo che il diritto di sciopero si applica ad essere assegnati a turni che gli consentano la frequenza ai corsi scolastici e al lavoro quando si tratti di lavoratori che svolgono un'attività tra i quali sia possibile una scelta (nel caso specifico, è stato escluso che il dipendente di un negozio, presso cui il lavoro si svolgeva in unico turno, avesse diritto di ottenere una riduzione di orario in conseguenza dell'orario delle ore del corso frequentato). In primo grado, invece, il pretore di Milano, con la sentenza n. 1000/75, pubblicata in Orientamenti di giurisprudenza del lavoro, 1975, 483, aveva ritenuto che, essendo l'orario di lavoro dipendente di aziende commerciali di 41 ore settimanali, mentre l'esercizio commerciale resta aperto per 44 ore, vi fosse la possibilità di quindi l'obbligo per il datore di lavoro, di predisporre turni per consentire al lavoratore studente di essere presente al corso di tutti gli all'art. 10.

Per quanto riguarda i permessi giornalieri retribuiti per gli studenti, il pretore di Milano 12 settembre 1972, in un'inchiesta di lavoro, 1972, n. 303, ha modificato tale situazione, disponendo che la chiamata alle armi per adempimento dell'obbligo di leva non pregiudica il rapporto di lavoro per tutto il periodo ed il lavoratore ha diritto alla continuazione del rapporto di lavoro, il computo del periodo di leva agli effetti dell'anzianità. Fondandosi sull'art. 52 della Costituzione, secondo cui il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, la Corte costituzionale, con sentenza n. 114 del 28 giugno 1963, ha dichiarato che il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, la Corte costituzionale, con sentenza n. 114 del 28 giugno 1963, ha dichiarato che il servizio militare non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino.

Adolfo Ceccarelli, infine, è conosciuto dalla polizia di Perugia come uno sparatore di primo piano delle Brigate Rosse. Ha precedenti per omicidio, furto, scasso e come spacciatore di droga. Gli altri tre arrestati sono: Sergio Bartolini, 30 anni, romano; Sandro Olivares, 22 anni, Rossana Tidel, della stessa età.

La scoperta del «covo» (all'angolo, in via Casale San Pio n. 12) è avvenuta nei sei mesi del risultato di un'inchiesta condotta dal Servizio regionale di sicurezza (come si chiama ora l'Antiterrorismo) e in collaborazione con l'Ufficio politico della Questura romana.

Il presupposto di quest'inchiesta sono ancora sconosciuti, e sono ancora molti (dremmo troppi) i particolari che gli inquirenti hanno raccolto. Si sa che il covo era un locale di ogni genere, che costava centottantamila lire al mese.

In un primo tempo, «a caldo», i funzionari di polizia che erano sul posto hanno detto che il contratto di affitto era stato stipulato una decina di giorni fa. Più tardi in un secondo momento è stata stata a trenta giorni fa. Ma la gente che abita intorno racconta le cose diversamente: che il covo era stato messo a mettere la mano sul fuoco che «i nappisti» si erano insediati nell'appartamento di via Casale S. Pio da circa un anno.

Da oltre sei mesi, inoltre, sono state viste entrare e uscire dal cortiletto le tre automobili sequestrate e dalla polizia dopo la cattura dei sei. Si tratta di una «500», di una «Bianchi» e di una «Bianchi» che all'arrivo degli agenti era parcheggiata proprio davanti all'uscio della parcomente. Sul sedile posteriore di quest'ultima c'erano decine di riviste e giornali accatastati alla rinfusa. Dal mucchio di carta affiorava ancora intatta una pagina del Messaggero di un anno e mezzo fa con la notizia della rivolta nel carcere di Viterbo, avvenuta contemporaneamente al sequestro del giudice Di Gennaro, rivendicato dal NAP.

Decine e decine di agenti sono piombati nella zona, hanno bloccato le due uscite del cortiletto ed hanno circondato il locale. Con un megafono un sottufficiale ha ordinato: «Arrendetevi, uscite a mani alzate uno per volta». Un secondo dopo un terzo colpo di pistola contro la fidanzata che voleva lasciarsi e poi ha spiccato un colpo che gli ha sparato il cuore. Il giovane è morto all'istante mentre la ragazza si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Erba. Le sue condizioni sono pessime e si teme che non intanto alle 11 un difficile intervento chirurgico che si è concluso dopo le 15.30. Dal suo corpo sono stati estratti cinque proiettili.

Il fatto è avvenuto stamani verso le 10 in frazione Maglio di Cassello Rogeno davanti a una vecchia casa colonica abitata da Rossana Vicini di 18 anni, tessitrice, che vive con i genitori Giovanni, di 82 anni, ferroviere, e Libera, di 82



MILVA CANTA PER LA SINGER. In solidarietà con la lotta dei lavoratori della Singer di Torino, un paese della fascia industriale attorno a Torino, si è svolta una manifestazione alla quale ha preso parte, fra gli altri, la cantante Milva, che si esibì nel suo vasto repertorio di canti del lavoro. La Singer è occupata da più di un anno contro la minaccia di chiusura. Nella foto: un momento della manifestazione mentre si esibisce Milva.

Interessanti intese con i dettaglianti della capitale per la fornitura diretta del prodotto

La cooperativa dei pescatori di Ponza vuol fare a meno dei grossisti romani. Gli interessi degli speculatori messi per la prima volta concretamente in discussione - Arrivano le minacce e gli atti di sabotaggio - Dai pescatori la spinta al cambiamento politico: dopo il 15 giugno per la prima volta una Giunta di sinistra nell'isola

Oggi a Torino riunito il coordinamento Fiat

Domani e martedì oltre duecento delegati di tutti gli stabilimenti italiani della Fiat si riuniscono a Torino per discutere la piattaforma di rivendicazioni che gli inquirenti hanno raccolto. Si sa che il covo era un locale di ogni genere, che costava centottantamila lire al mese.

Per discutere la piattaforma di gruppo

Il coordinamento Fiat di Torino si riunisce oggi a Torino per discutere la piattaforma di rivendicazioni che gli inquirenti hanno raccolto. Si sa che il covo era un locale di ogni genere, che costava centottantamila lire al mese.

Lo sparatore, una guardia notturna, è morto all'istante

Abbandonato dalla fidanzata le spara 5 colpi e si uccide

COMO, 5 settembre. Un giovane guardia notturna ha sparato cinque colpi di pistola contro la fidanzata che voleva lasciarsi e poi ha spiccato un colpo che gli ha sparato il cuore. Il giovane è morto all'istante mentre la ragazza si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Erba. Le sue condizioni sono pessime e si teme che non intanto alle 11 un difficile intervento chirurgico che si è concluso dopo le 15.30. Dal suo corpo sono stati estratti cinque proiettili.

Il fatto è avvenuto stamani verso le 10 in frazione Maglio di Cassello Rogeno davanti a una vecchia casa colonica abitata da Rossana Vicini di 18 anni, tessitrice, che vive con i genitori Giovanni, di 82 anni, ferroviere, e Libera, di 82

Spesso le iniziative di lotta non sono coordinate

Contro le navi-ombra efficace anche l'azione unitaria dei sindacati

L'assenza di leggi adeguate favorisce i moderni «pirati del mare»

ferrovieri, autotrasportatori ecc.). Costituito a Londra su iniziativa dei marittimi e dei portuali inglesi ed olandesi, il sindacato internazionale «Blyth» è particolarmente attivo nella lotta per la tutela dei naviganti imbarcati su scali battenti bandiere ombra. Negli ultimi anni, il comitato patetico marittimo-portuali e gli ispettori dislocati in quasi tutti i grandi porti del mondo, coordinati dal segretario generale, hanno controllato oltre 5 mila imbarcazioni. Lo stesso Blyth, nel corso di quella conferenza stampa, disse ad una giornalista che «una condizione indispensabile per stroncare l'operato degli armatori ombra è l'unione di tutti i lavoratori interessati. Indispensabile proprio per la forza economica dell'avversario nel nostro Paese, dove i doli di cui egli si serve e in-

Squadaccia fascista attacca a colpi di pietre la sezione «Carminelli» del PCI

MILANO, 5 settembre. L'insogna e le finestre della sezione «Carminelli» del PCI, in via Archimede, sono state distrutte questa mattina fra le 5.30 e le 6 a colpi di pietre da una squadaccia di fascisti. La polizia intervenne sul posto, ha ritrovato anche una bottiglia di alcool acqueriato, come è stato accertato dalla farmacia di corso XXII marzo.

La legge attuale sono largamente inadeguate, nonostante, le capitanerie hanno margini di manovra che, se non ristretti, consentirebbero loro un qualche spazio di intervento. Invece, con il loro numero elevato di carriere destinate al neutragio continuo ad uscire dai porti, da ora, il comandante della nave ombra non ha interesse ad alzare troppo la voce perché in questo modo si vede il vantaggio di addossare ogni responsabilità mentre manovrano l'armatore, perde quasi sicuramente il posto. Invece, con il loro numero elevato di carriere destinate al neutragio continuo ad uscire dai porti, da ora, il comandante della nave ombra non ha interesse ad alzare troppo la voce perché in questo modo si vede il vantaggio di addossare ogni responsabilità mentre manovrano l'armatore, perde quasi sicuramente il posto.

DALL'INVIATO

ANZIO, 5 settembre. I pescatori di Ponza sono tra i più intraprendenti d'Italia, un'indipendenza che deriva dalla necessità. Nell'isola, unica fonte che vive la pesca. E l'emigrazione. A New York i ponzesi sono più dei residenti nell'arcipelago pontino. Quando non esistevano le nuobarche, andavano a remi anche in Tunisia. E' gente rotta ad ogni fatica.

Per sottrarsi alle grinfie degli speculatori, per proteste di fronte ai giudici, nel novembre del '74 si costituì legalmente la Cooperativa Pescatori Ponzei. Vi aderiscono tutti le famiglie dell'isola. Comprende quattordici motobarche (dalla più grande, la «Isabella», di cento tonnellate, alla più piccola, la «Sant'Antonio», di trenta tonnellate), di trenta per un complessivo di novecento tonnellate di stazza. Vi lavorano, tra armatori e marinai, duecentocinquanta uomini d'equipaggio.

Il primo anno — mi spiega il direttore della cooperativa Wiladimiro — è stato duro. Abbiamo acquistato alcuni impianti ed autocarri a cambiati. Non avevano neppure il fido in banca. In contatti avevano solo entusiasmo e tanta buona volontà. Abbiamo stretto i denti.

La cooperativa ha iniziato l'attività con la vendita e la salita per l'industria. Ora è stato preventivato un impianto per la conservazione. Al comune di Anzio, sede della cooperativa, c'è il progetto per la costruzione di un tunnel di surgelamento e di due celle frigorifere di mille metri cubi ciascuna. Ora è stato preventivato un impianto per la conservazione. Al comune di Anzio, sede della cooperativa, c'è il progetto per la costruzione di un tunnel di surgelamento e di due celle frigorifere di mille metri cubi ciascuna.

Il primo anno — mi spiega il direttore della cooperativa Wiladimiro — è stato duro. Abbiamo acquistato alcuni impianti ed autocarri a cambiati. Non avevano neppure il fido in banca. In contatti avevano solo entusiasmo e tanta buona volontà. Abbiamo stretto i denti.

I rapitori del bimbo volevano mettere su casa

Intendevano far venire dal Sud il loro bambino di quattro anni - Comincia a delinearsi così la loro linea difensiva per ottenere consistenti attenuanti

TORINO, 5 settembre. Pierina e Giovanni Sorrentino, i tre rapitori del piccolo Enrico Campidoro, liberato dai carabinieri dopo un giorno e mezzo dalla sua comparsa — saranno interrogati mercoledì prossimo dal procuratore della Repubblica Zagrebelski. La giovane donna, intanto, è stata portata in carcere a Milano, il cui reparto femminile era stato soltanto marginalmente coinvolto nella protesta; il marito invece, è rimasto nella camera di sicurezza della caserma di via Giolitti, dove entrambi erano stati condotti subito dopo la liberazione del piccolo ed il loro arresto.